

Meglio imbecille che D'Alema

Massimo D'Alema sarà candidato dallo psiconano per la carica di ministro degli Esteri dell'Unione Europea. Lo scrittore della Mondadori si è premurato a [dire](#): *"Grato al governo per l'appoggio... Ma io con Berlusconi non ho fatto e non farò mai nessun inciucio... Una nomina italiana a ministro degli Esteri d'Europa è una questione di grande interesse nazionale, non un pastrocchio da piccolo interesse di bottega. Se qualche imbecille non lo capisce, peggio per lui"*. Ecco, io sono quell'imbecille. Facciamo un piccolo ripasso delle dichiarazioni dalemiane: *"Con Berlusconi dobbiamo riscrivere le regole dello Stato democratico (3-6-96) – La Fininvest è una grande azienda e una grande risorsa per il Paese (29-3-96) – Berlusconi è un uomo che ha portato nella vita politica italiana una novità rilevantissima (22-4-96) – Io di Berlusconi mi fido: credo proprio che sia sincero quando dice di volere le riforme (23-1-96) – Forza Italia è un partito confinante con il Pds. Ma il nostro non è inciucio: è antagonismo collaborante (19-12-96)"*. Il governo D'Alema nel 1999 con la [legge 488](#), articolo 27, comma 9, pagina 32 ha garantito allo psiconano la ricchezza a vita. Le concessioni per le frequenze televisive nazionali cedute (regalate?) per l'uno per cento del fatturato. Meglio imbecille che D'Alema.